

### SEDUTE DELLE COMMISSIONI

#### DIFESA (4ª)

GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE 1973

*Presidenza del Presidente*  
GARAVELLI

*Intervengono il Ministro della difesa Tanassi ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Lattanzio.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 » (1226).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (Tabella 12).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione, ascoltata nella seduta precedente la relazione del senatore Montini, inizia la discussione generale.

Il senatore Pecchioli esordisce dicendo che il mutamento della formula di Governo gli aveva fatto sperare, di riflesso, un mutamento anche della politica militare del Paese; tale speranza — egli afferma — è andata delusa sia per le indicazioni di politica estera contenute nella relazione, sia per il suo silenzio sul riassetto democratico delle Forze armate. Si renderebbero necessarie, invece,

concrete misure di rinnovamento che dessero, pur nell'ambito delle alleanze in atto, efficienza al nostro esercito, incidendo su vecchie strutture, connotati tradizionali e tendenze al costituirsi di corpi separati, in modo tale da determinare un più stretto collegamento tra le Forze armate stesse e il Paese.

Dopo aver svolto considerazioni critiche su taluni punti della relazione, accennando in particolare ad alcune affermazioni del relatore in riferimento allo Stato jugoslavo, che egli ritiene non corrette e inaccettabili, il senatore Pecchioli lamenta l'impostazione di fatalistica accettazione della politica dei blocchi seguita dalla relazione e la contemporanea mancanza di un sufficiente stimolo al processo di distensione in atto.

Passando, quindi, ad esaminare aspetti specifici della tabella in titolo, il senatore Pecchioli si sofferma sul trattamento economico del personale militare, sottolineando che si è a suo avviso in presenza di una giungla retributiva, dovuta anche alla mancata regolamentazione delle carriere, e sostiene l'esigenza che, pur fissando adeguati emolumenti per gli alti gradi, sia realizzata una concreta giustizia retributiva all'interno della stessa gerarchia militare, che sia dato riconoscimento a particolari diritti, quali l'indennità di rischio e sia stabilito altresì un migliore trattamento economico ed una maggiore assistenza per i militari di leva e

per le loro famiglie. Nel contempo — aggiunge l'oratore — certe riduzioni di stanziamento possono e debbono essere operate in tutte quelle spese, quali quelle per i cosiddetti servizi informativi, che ritiene non attinenti alla funzione delle Forze armate. Giudicata, poi, non convincente la spesa di circa 30 miliardi di lire recata dal capitolo 3502 (relativo a studi ed esperienze) in quanto più opportunamente ci si potrebbe avvalere degli organismi civili per la ricerca scientifica, e suggerito, poi, per il settore dell'assistenza al volo, l'avvio del passaggio della competenza al settore civile, l'oratore esprime riserve sull'Arma dei carabinieri, chiedendo se si tenda a trasformarla in una forza armata a sè, con organizzazione, armamenti e attrezzature particolari. Il senatore Pecchioli termina affermando che poichè, ad avviso del Gruppo comunista, si è in presenza di uno stato di previsione che non riflette quelle esigenze di rinnovamento democratico cui egli ha fatto cenno, la sua parte politica non può dividerne l'impostazione e, pur indirizzando un saluto fiducioso e riconoscente alle Forze armate, rivolge l'invito al Governo di far seguire atti ed atteggiamenti nel senso auspicato.

Il senatore Bruni, dopo aver rilevato che le doglianze del relatore per l'insufficienza degli stanziamenti disposti per la difesa non possono ritenersi pienamente giustificate perchè in effetti lo stato di previsione in esame reca un incremento di spese rispetto all'esercizio precedente, lamenta il silenzio della relazione sui problemi della democrazia nelle Forze armate e sui diritti dei cittadini in divisa. Pur non negando i limitati progressi compiuti al riguardo, critica la lentezza con cui si procede in tale direzione, soffermandosi in particolare sulla questione dei documenti caratteristici compilati per il personale militare. Egli rivolge, quindi, al Governo una serie di domande sui cosiddetti battaglioni punitivi (riferendosi in particolare a quello di Cormons), cui verrebbero avviati giovani di determinati orientamenti politici; sulle punizioni in atto nelle caserme per quei militari che leggano giornali non consentiti dai comandi; su discorsi pronunciati nelle caserme da alti ufficiali. Parimenti, il senatore Bruni chiede notizia

sulla predisposizione del nuovo regolamento di disciplina e sulla revisione del codice militare per il tempo di pace ed invita il Governo, in occasione delle prossime elezioni amministrative, a consentire che i giovani alle armi possano presentare candidature, svolgere la campagna elettorale e partecipare alle votazioni stesse.

Avviandosi alla conclusione, l'oratore prospetta l'opportunità di una indagine parlamentare sullo stato sanitario delle Forze armate, chiedendo altresì chiarimenti in merito a recenti notizie circa l'utilizzazione del personale militare presso le carceri e suggerendo una più razionale utilizzazione del personale dell'Arma dei carabinieri, in modo da evitarne l'incremento numerico.

Interviene, quindi, il senatore Spora. Dopo aver rivolto un ringraziamento al senatore Montini per la sua relazione, che definisce chiara ed esauriente, e ribattute talune affermazioni dei commissari intervenuti in precedenza, l'oratore esprime preoccupazione per la scarsa propensione dei giovani a prestare il servizio militare di leva e ritiene di individuare una certa responsabilità anche in taluni militari di carriera, che avrebbero perso l'entusiasmo iniziale in conseguenza di preoccupazioni di ordine economico e gerarchico. Richiamata, quindi, l'esigenza di una maggiore riservatezza presso gli uffici e i reparti militari, il senatore Spora termina svolgendo considerazioni sul problema del servizio sanitario (che vede grandi attrezzature ed un assai limitato numero di medici e di pazienti) e sull'opportunità di una sempre maggiore collaborazione tra il mondo civile e quello militare, per la qualificazione professionale dei militari di leva.

Il senatore Pirastu affronta il tema del servizio di leva (argomento del quale la relazione non ha fatto alcun cenno), ricordando l'autorevole studio del Capo di Stato maggiore della difesa, che reca compiute indicazioni sul piano tecnico, in particolare sulla durata del servizio di leva. È un problema posto in evidenza da anni e vivamente atteso dai giovani e dalle famiglie — afferma l'oratore — che egli si propone di porre nuovamente all'attenzione con uno specifico ordine del giorno. Aggiunto, poi, in merito alla durata del servizio di leva,

che la sua parte politica è pronta ad esaminare le proposte ragionevoli che fossero avanzate, il senatore Pirastu afferma che bisognerà associare la riduzione del periodo di leva ad un anticipo (che non dovrebbe essere fissato rigidamente) della chiamata alle armi, prevedendo anche eventuali, più rigorosi motivi di esonero. La riduzione predetta — egli precisa — dovrebbe aver luogo contestualmente ad una revisione del contenuto del servizio stesso, in particolare per quel che concerne la formazione professionale dei giovani alle armi ed una più oculata selezione attitudinale.

Accennato, infine, al problema, che giudica delicato, di una rappresentanza sindacale nelle Forze armate, l'oratore conclude affermando che il Gruppo comunista è pronto ad offrire la propria collaborazione per la risoluzione dei problemi delle Forze armate e per il loro collegamento democratico con la società.

Il senatore Signori si sofferma anzitutto su taluni aspetti di politica generale della relazione, in particolare sui riferimenti allo Stato jugoslavo, passando successivamente ad esaminare una serie di temi particolari: la questione dei « corpi speciali » (per cui fa riferimento ad episodi accaduti a Pisa e a Livorno), per i quali dovrebbe studiarsi un certo ridimensionamento; la durata della ferma di leva, che giudica un problema maturo per una soluzione; la questione degli esonerati, con particolare riferimento alla situazione di quei giovani che abbiano costituito una famiglia; lo stato sanitario dell'apparato militare e, infine, il problema delle specializzazioni, che potrebbero costituire per i giovani un incentivo per affrontare più serenamente il periodo del servizio di leva.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato alla prossima seduta.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 3 ottobre, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

*La seduta termina alle ore 12,25.*

## FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE 1973

*Presidenza del Presidente  
VIGLIANESI*

*Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Lima.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

##### « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 » (1226).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tabella 3).

(Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Cipellini. Dopo aver sottolineato che l'esame di uno stato di previsione non può limitarsi in questa sede al suo pur importante aspetto tecnico, ma deve estendersi a quello politico, strettamente connesso con la situazione economica, monetaria e finanziaria, ricorda le circostanziate critiche avanzate sul precedente bilancio, a suo giudizio confuso e contraddittorio, che caratterizzava una situazione politica ed economica in fase di progressivo deterioramento.

Oggi si avvertono, prosegue l'oratore, confortanti sintomi di ripresa ed è in questa nuova prospettiva che debbono essere affrontati problemi di fondo ormai non più dilazionabili, primo fra tutti il rilancio dell'economia, ed inoltre quelli afferenti al Mezzogiorno e all'occupazione, con interventi a favore dell'agricoltura sia in sede nazionale che in sede comunitaria.

Il senatore Cipellini rileva quindi che il bilancio per il 1974 presenta aspetti delicati poichè ha dovuto recepire gravosi impegni precedentemente assunti; e quanto più si allargano i flussi della domanda di spesa corrente, tanto maggiore è l'influenza e la spinta sui prezzi, con grave pericolo per l'equilibrio interno ed esterno della nostra moneta.

Il relatore osserva quindi che occorre passare, dopo la fase del blocco dei prezzi, alla quale l'opinione pubblica ha dato la sua consapevole adesione, ad una politica di espansione ed al tempo stesso anticongiunturale che, per conseguire tali obiettivi, deve poter contare su tre leve: i tributi, la spesa pubblica, la moneta.

Passando quindi a esaminare specificatamente il nostro sistema tributario, il senatore Cipellini, dopo essersi diffuso sui motivi che hanno determinato la mancata rispondenza alle previsioni del gettito dell'IVA, si sofferma in particolare sul problema del contenzioso, ricordando che vi sono circa 1 milione e 600.000 pendenze da sistemare: in proposito l'oratore esprime l'avviso che un condono ben articolato e non indiscriminato finirà per essere vantaggioso per lo Stato, sotto il profilo finanziario, ed alla stessa Amministrazione finanziaria, oggi paralizzata per la mole di lavoro da cui è oberata.

A suo avviso inoltre, con l'entrata in vigore della seconda parte della riforma tributaria, quella riguardante le imposte dirette (che, pur con i suoi limiti, costituisce un notevole progresso rispetto all'attuale sistema), dovrebbe in gran parte eliminarsi il fenomeno dell'evasione, che attinge oggi vertici elevatissimi, ed a questo fine dovrebbe dimostrarsi estremamente utile anche l'anagrafe tributaria, se impostata con tempestività.

Dopo essersi diffuso su singoli capitoli dello stato di previsione e dopo aver precisato quelli che, a suo giudizio, debbono essere i cardini dell'azione del Governo di centro-sinistra affinché l'inversione di tendenza già constatabile si trasformi in inversione reale, tale da consentire di affrontare e risolvere i grossi problemi da tutti conosciuti, il senatore Cipellini conclude invitando la Commissione ad esprimere parere favorevole sullo stato di previsione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla prossima seduta.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Borsari chiede che, prima di dar corso alla discussione generale, il Governo dia notizie circa le modalità di at-

tuazione della seconda parte della riforma tributaria, in particolare per quanto riguarda il raccordo tra il vecchio ed il nuovo sistema; chiede altresì chiarimenti sull'affermazione contenuta nella nota preliminare al bilancio per il 1974, secondo cui il disavanzo di cassa del settore pubblico non dovrebbe superare i 7.400 miliardi di lire. A suo avviso, infine, sarebbe opportuno che la discussione avesse inizio dopo l'esposizione economico-finanziaria e l'esposizione relativa al bilancio di previsione, che avrà luogo in Assemblea nella prossima settimana.

A sua volta il senatore Patrini chiede informazioni sul gettito dell'IGE e dell'imposta di fabbricazione relativo al 1974, affinché possa essere determinata la quota spettante agli enti locali, in modo da consentire a questi di impostare i propri bilanci.

Dopo un intervento del senatore Assirelli, che si sofferma sul diverso modo di correzione delle imposte dirette da parte dei redditi fissi e delle altre categorie di contribuenti, il senatore Bacchi concorda sulla opportunità di un preliminare intervento dei rappresentanti del Governo in seno alla Commissione, tanto più che nelle note preliminari agli stati di previsione della spesa del Tesoro e delle Finanze sono state omesse di proposito le esposizioni di natura prettamente politica atte ad illustrare gli specifici indirizzi delle attività dei diversi settori.

Il sottosegretario Lima assicura che fornirà nella prossima riunione i chiarimenti richiesti.

*La seduta termina alle ore 11.*

#### ISTRUZIONE (7ª)

GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE 1973

*Presidenza del Presidente  
SPADOLINI*

*Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Malfatti ed il sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Bemporad.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

## SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Spadolini, traendo spunto dal dibattito apertosi nel Paese, in riferimento a recenti scelte di bilancio, sui problemi generali della ricerca scientifica in Italia, propone alla Commissione di promuovere un'indagine conoscitiva in materia.

Nell'espone le motivazioni di tale proposta, il Presidente sottolinea la particolare difficoltà delle scelte pubbliche, in questo settore, dovuta alla particolare opacità dell'informazione globale, provocata a sua volta dalla frammentazione delle competenze e dalla dispersione dei finanziamenti.

Osserva ancora l'oratore che nel decorso decennio non ha avuto completa attuazione il disposto della legge organica sull'organizzazione e lo sviluppo della ricerca scientifica in Italia, secondo cui le somme assegnate negli stati di previsione della spesa dei singoli Ministeri a scopo di ricerca scientifica, ed eventualmente ripartite in più capitoli, avrebbero dovuto essere raggruppate, per ogni Ministero in un unico capitolo, sotto uguale denominazione (« spese per la ricerca scientifica »).

Il presidente Spadolini aggiunge poi che lo stesso Consiglio nazionale delle ricerche riconosce di non essere attrezzato per fornire in modo completo nè quel quadro generale della spesa pubblica e privata nè quel bilancio critico dei risultati che presuppone un tale quadro, che secondo la legge dovrebbero essere annualmente forniti, dal CNR, al CIPE, al Governo e al Parlamento: « la Relazione generale sullo stato della ricerca scientifica e tecnologica » infatti, se si può dire completa per la spesa gestita dallo stesso CNR, risulta invece carente sia per le altre amministrazioni pubbliche, sia per le fondazioni e istituzioni scientifiche private nonché per la ricerca tecnologica promossa dall'industria.

In queste condizioni, a giudizio del presidente Spadolini, una ricognizione operata dal Parlamento si appalesa urgente per almeno tre ordini di considerazioni: a) l'inammissibilità di una serie di doppioni, sprechi, dispersioni, sia in se stessi, sia nell'attuale difficile momento della finanza pubblica;

b) la necessità di mettersi in condizione di secondare le iniziative ultimamente promosse in sede comunitaria per un coordinamento europeo della politica di ricerca, anche attraverso l'istituita Fondazione europea della scienza, in vista di una divisione del lavoro scientifico nell'area CEE; c) l'urgenza vitale di una programmazione dello sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica in Italia.

A questo punto l'oratore riconosce, che, in prima approssimazione il dibattito sul bilancio di previsione sullo Stato potrebbe presentarsi come adatta occasione per una considerazione complessiva del problema; tuttavia, egli rileva, esso non soddisferebbe, a tacer d'altro, alla primaria esigenza dell'unitarietà dell'esame, che sarebbe impossibile soddisfare a causa delle già rilevata ripartizione delle competenze fra le diverse Commissioni rispetto ai singoli stati di previsione.

Il presidente Spadolini ricorda quindi come alla 7<sup>a</sup> Commissione permanente, con il nuovo Regolamento, siano stati attribuiti compiti che riguardano anche, appunto, la ricerca scientifica, evidentemente non già nelle singole materie di specifica competenza dei diversi settori in cui l'amministrazione si articola, ma in quanto considerata da un punto di vista generale, e in primo luogo, sotto il profilo della sua complessiva organizzazione e del suo unitario sviluppo.

Sottolineata dunque la competenza della 7<sup>a</sup> Commissione nel generale contesto così precisato, appare fondato, a giudizio dell'oratore, il proposito di utilizzare (al di là di specifici provvedimenti assegnati) gli strumenti di indirizzo, controllo ed informazione previsti dal Regolamento: fra questi egli ritiene più idoneo quello dell'indagine conoscitiva, dovendosi escludere, a suo parere, il ricorso sia, da un parte, agli strumenti di rogazione, perchè insufficienti, sia dall'altra, alla istituzione di una speciale Commissione di inchiesta (non tanto perchè l'importanza dell'indagine non lo giustificherebbe quanto soprattutto per la maggiore complessità e quindi lentezza delle procedure.

La via dell'indagine conoscitiva condotta dalla 7<sup>a</sup> Commissione presenterebbe invece

i vantaggi della tempestività e della snellezza, consentendo ugualmente di sentire i Ministri competenti, funzionari, amministratori di enti pubblici, rappresentanti di enti territoriali, di organismi privati, di associazioni di categoria e, in generale, esperti; nonché di acquisire notizie ed elementi informativi a carattere amministrativo e tecnico, ed infine permettendo di concludere con un documento finale da sottoporre al vaglio dell'Assemblea e del Governo.

Nel richiamare dunque l'attenzione della Commissione sulla opportunità di un'indagine conoscitiva sui temi brevemente delineati, il presidente Spadolini dichiara di riservarsi — qualora la Commissione riterrà di esprimersi favorevolmente — di formulare un dettagliato schema di programma non appena il presidente del Senato avrà dichiarato di consentire con la Commissione sulla promozione di detta iniziativa.

Sulla proposta del Presidente si pronunciano favorevolmente i senatori Ermini, Stirati, Piovano, Dante Rossi e Spigaroli; a nome anche dei rispettivi Gruppi essi dichiarano di condividere le motivazioni addotte, le preoccupazioni manifestate e le finalità delineate. Da parte del senatore Dante Rossi viene espresso anche l'augurio che l'eventuale indagine conoscitiva non si risolva in una mera prova di buona volontà ma conduca all'acquisizione di elementi di sufficiente chiarezza anche riguardo alla corretta utilizzazione dei pochi mezzi disponibili e al grado di subordinazione di molti centri di ricerca ad interessi privati.

Segue un ulteriore intervento del Presidente che fornisce alcune precisazioni agli oratori intervenuti, avvertendo che anche i senatori dei gruppi del PSDI e del PLI hanno dichiarato di concordare con l'iniziativa; si conviene infine che, una volta ottenuto il prescritto assenso del Presidente del Senato, sarà dato corso agli ulteriori adempimenti dopo la conclusione dell'esame del bilancio ed anche, se necessario, successivamente alla discussione degli urgenti provvedimenti in corso di approntamento per l'università.

#### IN SEDE CONSULTIVA

#### « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 » (1226).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tabella 7).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame, sospeso ieri.

Intervengono i senatori Piovano, Stirati e Limoni.

Nell'introdurre il suo dire, il senatore Piovano ritiene che, in generale, i motivi di compiacimento manifestati ieri dal relatore alla Commissione Ermini, se giustificabili sul piano strettamente contabile, lo siano assai meno dal punto di vista politico giacchè, a parte i lievi incrementi qualitativi registrati, ed il primato raggiunto dagli stanziamenti per l'istruzione e la cultura, lo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per il 1974 appare tutt'altro che adeguato alla situazione di estremo disagio in cui versa la scuola italiana.

Può condividere le espressioni di soddisfazione, prosegue l'oratore, solo chi accetti la rigida impostazione data dal Ministro del tesoro non solo al bilancio dello Stato nel suo contesto generale, ma anche alla tabella 7 che fedelmente detta impostazione riproduce nel suo interno. Non è che manchi la consapevolezza dell'esigenza di evitare una gestione allegra delle finanze, e quindi della necessità di certe rinunce, aggiunge il senatore Piovano, solo che non è supinamente accettabile l'imposizione di un « tetto » insuperabile, essendo ancora possibile, ad avviso dell'oratore, un incremento delle entrate, e soprattutto ritenendo egli doverosa una diversa visione politica, che si ispiri soprattutto ad una maggiore fiducia nel decentramento.

Il senatore Piovano riconosce la pesantezza dell'eredità passata, ma respinge al riguardo il discorso che tende ad accomunare le varie componenti della classe politica nel carico delle responsabilità, che — sottolinea — sono invece ben diverse e nettamente distinte fra coloro che hanno avuto il potere di decidere e coloro cui è toccato di non condividere quelle decisioni.

Proseguendo nel suo dire, l'oratore nel rilevare che l'espansione scolastica, poste determinate premesse, era un fenomeno tutt'altro che imprevedibile, ed era anzi largamente scontato; osserva che pertanto essa non può essere invocata come attenuante da parte di chi non ha saputo predisporre misure atte a fronteggiarla; quindi si sofferma sulla situazione che si determinerà fra quattro giorni, con l'apertura dell'anno scolastico, per oltre 12 milioni di italiani, avvertendo che il modo come l'attività scolastica prenderà avvio potrà avere degli effetti anche decisivi sul già incerto equilibrio nel quale si trova il Paese nel momento attuale.

Da questo punto di vista rappresentano indici inquietanti — egli dice — sia le insufficienze edilizie (un alunno su tre soltanto potrà fisicamente entrare in un'aula scolastica) e la necessità di ricorrere ai doppi turni, sia il prevedibile rinnovarsi del « balletto » degli insegnanti che solitamente colpisce le scuole meno ambite, cioè quelle frequentate da alunni in condizioni più disagiate.

Di fronte a tale quadro preoccupante, a dire del senatore Piovano le cifre di questo bilancio non danno motivo di conforto, mentre costituisce ragione di preoccupazione il fatto che la stragrande maggioranza degli stanziamenti sia rappresentata dalle spese correnti, e che i tagli maggiori siano stati effettuati nelle spese per investimenti.

A dimostrazione, il senatore Piovano si sofferma in una dettagliata analisi di singole voci di bilancio, fra l'altro lamentando che, in tanta penuria di mezzi, lo Stato si dimostri prodigo verso iniziative che non gestisce in proprio, come nel settore della scuola materna ed in quello dell'assistenza scolastica. Su quest'ultimo punto in particolare, egli chiede anche una parola chiara e definitiva a proposito del trasferimento della relativa competenza alle Regioni.

Altri temi toccati dall'oratore attengono poi al problema delle assenze (e quindi delle relative supplenze con personale non di ruolo) degli insegnanti di ruolo delle scuole primarie e a quello dei « tagli » operati nei finanziamenti per la ricerca scientifica. A questo riguardo egli dichiara che non trarrebbe motivo di scandalo dalle riduzioni

proposte se queste venissero adeguatamente giustificate: chiede pertanto precisazioni, ricordando peraltro che (secondo una statistica dell'OCSE) l'Italia si colloca già all'ultimo posto dei Paesi « avanzati », nel rapporto tra personale addetto alla ricerca scientifica e popolazione residente, e facendo presente l'esigenza di una visione unitaria della spesa anche in questo settore.

L'ultimo argomento affrontato dal senatore Piovano è quello della educazione civica e del modo come essa viene impartita nelle scuole secondarie: il quadro si presenta a suo giudizio in termini scoraggianti, non solo per la carenza di una adeguata formazione degli alunni ai valori della democrazia e della libertà ma anzi per lo spazio lasciato a chi — incoraggiato anche da certo partito politico — fomenta il vilipendio eversivo delle istituzioni: esprime quindi l'auspicio che il Ministro prenda seriamente in considerazione questo problema, assicurando in tal caso il pieno appoggio della sua parte politica.

Il senatore Accili si sofferma in particolare sul problema della statizzazione delle università abruzzesi. Egli prende lo spunto per il suo intervento dal mancato inserimento nell'apposito elenco annesso alla Tabella 2 del bilancio in esame, dell'indicazione del relativo provvedimento fra quelli da finanziare a carico del fondo globale. L'oratore ricorda che nello stato di previsione 1973, a tale voce era stata destinata la somma di 1.500 milioni, somma di per se stessa insufficiente, ma indicativa di una precisa volontà di attuazione dell'impegno assunto dal Governo, in modo solenne, fin dalla passata legislatura, con la presentazione al Parlamento di un apposito disegno di legge (atto Senato n. 1968) poi decaduto per l'anticipato scioglimento delle Camere.

Il senatore Accili ricorda peraltro che nel marzo dell'anno corrente il Consiglio dei ministri aveva nuovamente dato il suo assenso ad un altro schema di disegno di legge, per il quale era stato anche assicurato il finanziamento occorrente previsto (precisa il senatore Accili) in otto miliardi di lire. Fatti sorprendenti sono ora non solo la scomparsa di tale voce da quelle da finanziarsi nel prossimo esercizio finanziario, ma anche il più

assoluto silenzio sceso sulla sorte dello schema di disegno di legge sopra ricordato non essendone stata a tutt'oggi annunciata la presentazione al Parlamento, nonostante la grande attesa dei settori interessati e le difficoltà sempre più pressanti a cui sono esposti gli enti locali.

Il senatore Accili, concludendo, nel riserverarsi la presentazione di un emendamento invita il Ministro della pubblica istruzione a fornire precisazioni in materia.

Il senatore Limoni premette alcune considerazioni di carattere generale che attonano da una parte ai motivi di riserva e di critica, in sè giustificati, esposti dai precedenti oratori, e dall'altra ad alcune considerazioni relative alla situazione finanziaria, che sintetizza ricordando il livello raggiunto ormai dalla spesa, che supera del 50 per cento le entrate complessive dello Stato.

Secondo il senatore Limoni appare d'altra parte quanto mai dubbio che sia possibile ulteriormente appesantire il grado di incidenza del prelievo pubblico, mentre a suo avviso non minori problemi porrebbe l'altra via ipotizzabile: quella della riqualificazione di tutta la spesa pubblica. Egli condivide comunque la necessità di abbandonare certe spese dovute alla ricerca di falso prestigio essendo conscio dell'esigenza di favorire più efficaci interventi nei settori produttivi, ma in questa direzione egli ritiene occorra mobilitare la disponibilità al sacrificio dei singoli e dei gruppi, come anche delle forze politiche e sindacali, a tutti i livelli.

Venendo a trattare dei problemi del bilancio, dopo aver ricordato, in cifre assolute e percentuali, le somme destinate al Dicastero della pubblica istruzione in sè considerato e quelle impegnate nelle altre branche dell'Amministrazione sempre per l'istruzione e la cultura, osserva che, per avere tuttavia un'esatta dimensione degli incrementi degli stanziamenti destinati alla Pubblica istruzione, il confronto va istituito, omogeneamente, con i corrispondenti impegni di spesa per la Pubblica istruzione del 1973: e in questo quadro gli 806 miliardi previsti in più per il 1974 rappresentano il 23,3 per cento, aumento che risulta tale da assor-

bire largamente anche l'usura del potere di acquisto della moneta e quindi da avere valore non solo monetario ma anche reale.

Prendendo poi spunto da altri dati di bilancio, il senatore Limoni ritiene di poter condividere l'avviso del senatore Ermini secondo cui il documento in esame è conferma (pur nell'attuale stretta economica).

Ulteriori rilievi del relatore riguardano ancora l'incremento degli stanziamenti a favore della finanza regionale (parte della quale impegnata a sua volta nel settore della istruzione e della cultura), e in generale la distinzione fra spese correnti e spese per investimento, di dubbia applicazione, a suo dire, alla tabella in esame.

Affrontando in fine il tema delle responsabilità dell'attuale crisi della scuola, ricorda che di certi provvedimenti i quali alla scuola a suo avviso non hanno reso un buon servizio, anche le forze politiche dell'opposizione si erano fatte sostenitrici; mentre per quanto riguarda le osservazioni formulate dal senatore Piovano relativamente all'insegnamento dell'educazione civica e alla formazione degli alunni delle scuole secondarie ai valori della democrazia e dell'antifascismo, nel riconoscere fondata questa esigenza, si augura che del pari venga riconosciuta da tutte le parti la necessità di impedire che la scuola venga comunque strumentalizzata a fini di parte.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 12,55.*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)

GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE 1973

*Presidenza del Presidente*  
MARTINELLI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per la marina mercantile Venturi e per i trasporti e l'aviazione civile Cengarle.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

**PER L'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE AUTOSTRADALE**

Il presidente Martinelli, in ordine all'indagine conoscitiva in titolo, informa la Commissione che prenderà al più presto gli opportuni contatti con il Ministro dei lavori pubblici allo scopo di dare un sollecito inizio all'indagine stessa.

**IN SEDE REFERENTE**

« **Provvidenze per lo sviluppo della pesca marittima** » (1189), (Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Bassi ed altri; Ballarin ed altri), approvato dalla Camera dei deputati.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il sottosegretario alla marina mercantile Venturi dichiara di aderire alla richiesta di assegnazione in sede deliberante, avanzata nella seduta di ieri dal senatore Avezzano Comes, relatore alla Commissione sul disegno di legge.

All'unanimità la Commissione accoglie la proposta del relatore.

**IN SEDE CONSULTIVA**

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974** » (1226).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile (Tabella 10).

(Esame e rinvio).

Il senatore Ligios, relatore alla Commissione, dopo aver preliminarmente illustrato in rapida sintesi i più significativi incrementi apportati alla tabella in titolo, sia per le spese in conto capitale quanto per le spese correnti, pone l'accento sull'esigenza di varare una globale e coordinata politica dei trasporti che consenta di ovviare ai più gravi problemi del settore, quali la congestione dei principali nodi ferroviari e del sistema aeroportuale nonché la frammentazione delle competenze tra Stato ed enti locali.

Il relatore sottolinea in particolare l'opportunità di modificare il quadro istituzionale, accentrando nel Dicastero dei tra-

sporti il momento decisionale, meglio articolando nel contempo gli aspetti operativi affidati alle varie aziende autonome. A proposito di queste ultime il senatore Ligios si sofferma sui problemi relativi alla Azienda delle ferrovie dello Stato, il cui ruolo, egli afferma, nell'ambito delle infrastrutture del Paese va urgentemente rivalutato, attraverso un adeguamento tecnologico dell'Azienda capace di accrescerne la funzionalità; occorre altresì procedere ad un razionale riassetto delle ferrovie sovvenzionate che in talune regioni hanno ancora una impostazione anacronistica assolutamente non in grado di rispondere alle mutate esigenze di una moderna società industriale.

Rilevata quindi la necessità di un potenziamento dell'intero sistema aeroportuale, per il quale auspica anche una chiara precisazione delle competenze tra i diversi Dicasteri, il senatore Ligios afferma che è indispensabile ovviare al più presto alla grave remora finora rappresentata per lo sviluppo economico-sociale del Paese dalle gravi carenze del settore dei trasporti. Il relatore invita infine la Commissione ad approvare lo stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla prossima settimana.

— Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile (Tabella 17).

(Rinvio dell'esame).

Il senatore Avezzano Comes, relatore alla Commissione sulla tabella in titolo, propone di rinviarne l'esame alla prossima settimana, prospettando l'opportunità di interpellare su alcuni punti della stessa tabella il ministro della marina mercantile Pieraccini, attualmente impegnato all'estero.

La proposta è accolta dalla Commissione.

**CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Martinelli avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 3 e giovedì 4 ottobre, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 11,05.

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE 1973

*Presidenza del Presidente*  
TORTORA

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo Cavezzali.*

*La seduta inizia alle ore 10,10.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974** » (1226).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (**Tabella 14**).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Fusi presenta un ordine del giorno relativo alla vicenda creatasi negli stabilimenti della Montedison di Scarlino.

Il presidente Tortora, prendendo atto del documento presentato, sottolinea la gravità del problema ed auspica che su di esso si apra in Commissione un franco ed aperto dibattito.

Il seguito dell'esame è poi rinviato ad altra seduta.

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (per la parte relativa al turismo) (**Tabella 20**).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il senatore Ferrucci sottolinea che l'Italia ha perso alcune posizioni nei confronti della concorrenza estera quanto al comparto turistico. Oltre a ciò è da considerare che il turismo dovrebbe essere considerato un rilevante fatto sociale, interessando la maggioranza dei lavoratori e pertanto non può essere abbandonato agli interessi del grande capitale indigeno e straniero: ne deriva la necessità di inquadrare il problema in connessione con una chiara politica di programmazione che colleghi il problema del turismo con quello dello sviluppo del Mezzogiorno.

Richiama quindi il tema, più volte sollevato dal Partito comunista, del ruolo centrale che nel turismo rivestono le Regioni: a tal fine si impone la ristrutturazione di vari enti (ENIT, CAI, ACI) nel senso di favorire la presenza e l'intervento degli enti responsabili. Si pone inoltre il problema della sussistenza di organi centrali — quali la direzione generale del turismo — sussistenza che mal si concilia con il nuovo ordinamento regionale. Altro segno del permanente centralismo dell'Amministrazione è il continuo rifinanziamento di capitali di spesa che riguardano attività e somme di competenza delle Regioni. Al riguardo avverte che proporrà un emendamento soppressivo dei capitoli nn. 5051, 5053, 5057 e 5058.

Conclude affermando che l'intervento del grande capitale può essere fermato o contenuto soltanto con una politica che favorisca l'associazionismo tra i piccoli e medi operatori: soltanto così si potrà pervenire ad una riqualificazione delle strutture turistiche esistenti evitando la devastazione del paesaggio operata sinora dalla speculazione.

Il presidente Tortora rileva quindi la gravità del momento nel settore turistico determinata anche dalla recente infezione colerica e chiede di conoscere quali provvedimenti il Governo ha in animo di prendere per fronteggiare tale situazione.

Il sottosegretario Cavezzali, presentando le scuse del Ministro — impossibilitato a partecipare alla seduta odierna — avverte che il senatore Signorello è disponibile per un ampio dibattito in Commissione sui vari aspetti della questione.

Il senatore Santonastaso auspica per suo conto che di tale problema si parli anche in Assemblea in occasione della discussione sul bilancio.

Replica quindi il senatore Ariosto relatore alla Commissione. Egli si dichiara non completamente concorde con il senatore Ferrucci sulla necessità di una totale regionalizzazione delle competenze in materia di turismo: rimangono, a suo avviso, importanti aspetti, come la propaganda all'estero, che possono essere meglio affrontati solo in sede centrale; esprime infine parere con-

trario all'emendamento soppressivo proposto dal Gruppo comunista.

Il sottosegretario Cavezzali afferma che il Ministro è fermamente intenzionato a dare attuazione alla riforma istituzionale attuata con la creazione dell'ordinamento regionale e lo attesta quanto sinora fatto: la legge di finanziamento dell'ENIT terrà pertanto conto dell'esigenza di riformare l'ente nel senso indicato.

Quanto all'emendamento presentato dal senatore Ferrucci, ricorda che i capitoli di spesa previsti in bilancio, dei quali si propone la soppressione, sono relativi ad impegni già assunti; egli si dichiara pertanto contrario all'emendamento, sottolineando che il Ministero ha già provveduto alla restituzione agli assessorati regionali del turismo delle pratiche relative a domande di finanziamento pervenute successivamente al trapasso di competenza da sede centrale a sede regionale.

Viene quindi messo ai voti l'emendamento soppressivo proposto dal Gruppo comunista; la Commissione non lo approva e dà

quindi mandato al relatore a trasmettere alla Commissione bilancio un rapporto favorevole sulla tabella 20, per la parte di competenza.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Tortora comunica che poichè è prevista la iscrizione nel programma dei lavori dell'Assemblea del decreto-legge relativo alle centrali elettriche, la Commissione potrebbe iniziarne l'esame nella seduta antimeridiana di mercoledì 3 settembre.

Dopo brevi interventi dei senatori Catellani e Piva, il presidente Tortora assicura che sarà sua cura prendere le opportune iniziative presso la Presidenza del Senato al fine di fare in modo che tutti i membri della Commissione possano disporre al più presto possibile del testo del provvedimento.

*La seduta termina alle ore 12.*

---

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,30*